Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Giovedì, 11 maggio — Numero 111

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 389 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare al tesoro, per lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei telefoni, la somma di L. 2,050,000, la quale sarà inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911, in aggiunta alla somma di L. 2,000,000, già approvata per lo stesso titolo, con la legge n. 506, del 15 luglio 1907.

Con tale somma l'Amministrazione dei telefoni provvederà:

a) agli acquisti ed ai lavori necessari per il collegamento degli abbonati fino al 30 giugno 1911;

b) alla costruzione dell'edificio per il magazzino centrale in Roma, sull'area da essa già acquistata al Viale del Re.

Sarà pure iscritto nella parte straordinaria dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario suddetto un capitolo speciale per imputarvi le somme anticipate dalla Cassa dei depositi e prestiti per le spese autorizzate dalla presente legge.

Art. 2.

L'anticipazione di cui al precedente articolo è estinguibile in quindici annualità uguali posticipate, di lire 184,379.26 ciascuna, comprendente capitale ed interesse al saggio del 4 per cento e pagabili entro il mese di dicembre di ognuno degli anni dal 1912 al 1926.

Sulle somme che verranno somministrate dalla Cassa dei depositi e prestiti durante il 1911, sarà corrisposto il solo interesse, nell'anzidetta misura dalla data di ogni mandato al 31 dicembre successivo.

La somma occorrente per pagare alla Cassa dei depositi e prestiti le 15 annualità e gli anzidetti interessi sarà inscritta con decreto del ministro del tesoro nel bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi a cominciare dall'esercizio 1911-912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello

Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 270 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 luglio 1907, n. 611, che approva l'ordinamento della Commissione permanente per gli esperimenti sul materiale da guerra;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito nella località detta « La Castagna », presso Spezia, un balipedio destinato all'esecuzione dei collaudi e delle esperienze di cui è incaricata la Commissione permanente per gli esperimenti sul materiale da guerra.

Art. 2.

È approvato per il predetto balipedio il regolamento qui annesso, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

REGOLAMENTO
del balipedio della Castagna.

Scopo del balipedio.

Art. 1.

Il balipedio della Castagna (Spezia) è destinato alla esecuzione dei collaudi e delle esperienze di cui è incaricata la commissione permanente per gli esperimenti del materiale e da guerra, giusta l'ordinamento della commissione predetta, approvato con Regio decreto n. 611 in data 7 luglio 1907 ed il regolamento per l'applicazione dell'ordinamento citato, approvato con decreto ministeriale in data 14 settembre 1907.

Dipendenza.

Art. 2.

Il balipedio della Castagna dipende:

a) dal comando in capo del I° dipartimento per quanto si riferisce al servizio militare ed alla disciplina;

b) dalla commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra per tutto ciò che riguarda l'ordinamento del servizio interno, l'organizzazione e l'esecuzione degli esperimenti e collaudi che in esso si eseguono.

Assegnazione del personale.

Art. 3.

Al balipedio è assegnato il personale militare e civile specificato nella tabella annessa al presente regolamento.

Il personale del C. R. E. (fatta eccezione dell'ufficiale del C. R. E.) è tenuto in forza ed è amministrato dal comando della difesa locale marittima di Spezia.

Il personale lavorante è prelevato da quello delle direzioni d'artiglieria ed armamenti e delle costruzioni navali del I° dipartimento, nell'intesa che esso continua ad essere ascritto ai ruoli delle officine cui è destinato, restando la sua organizzazione ed amministrazione sempre disciplinata secondo le norme regolamentari sul servizio delle direzioni dei lavori.

Il personale lavorante predetto dev'essere possibilmente costituito da individui i quali abbiano residenza in comuni limitrofi al balipedio.

In caso di lavori straordinari ed urgenti il personale civile previsto dalla tabella allegata può essere su richiesta della commissione permanente ed a cura della predette Direzioni, temporaneamente aumentato per la durata dei lavori stessi.

Nella destinazione del personale militare e civile predetto devesi curare che i singoli individui abbiano non solo la capacità professionale necessaria, ma che per illibata condotta, in servizio e privata, e per discrezione e serietà di carattere, presentino tutte le garanzie richiesta per far parte di un'istituzione destinata ad esperimenti e collaudi circa i quali importa conservare la massima riservatezza

Attribuzioni del capo servizio del balipedio.

Art. 4.

L'ufficiale del C. R. E. addetto al balipedio prende il titolo di Capo servizio del balipedio.

E' responsabile della disciplina di tutto il personale sia militare che civile destinato al balipedio. Dirige le manovre di artiglieria e dei bersagli ed in genere di grosso materiale, e, secondo gli ordini della Commissione permanente, dispone per i preparativi inerenti alle esperienze ordinate ed al trasporto dei materiali.

Dirige il servizio dell'officina di cui all'art. 7 attenendosi per la parte tecnica alle istruzioni date dalla Commissione permanente.

Regola i turni di servizio e di franchigia del personale militare dipendente.

Esercita un attivo servizio di vigilanza affinchè non si propaghino notizie circa l'esecuzione dell'esperienze.

Sorveglia il buon andamento generale del balipedio.

In relazione all'art. 2 l'ufficiale Capo servizio del balipedio dipende dal Comando in Capo del I° Dipartimento per quanto si riferisce al servizio militare ed alla disciplina del balipedio, dalla Commissione permanente per quanto riguarda il servizio interno e le attribuzioni di indole tecnica.

Attribuzioni dei militari del C. R. E.

Art. 5.

Il Capo cannoniere addetto al balipedio esercita le funzioni di *Capo carico* ed è consegnatario del materiale fisso del balipedio e di quello depositatovi occasionalmente.

Cura la manutenzione ed il rassetto del detto materiale e dei locali del balipedio.

Concorre, per la sua parte, all'approntamento ed alla esecuzione degli esperimenti.

E' responsabile della sorveglianza interna ed esterna del balipedio, sotto gli ordini dell'ufficiale Capo servizio.

Cura la disciplina del personale militare destinato.

E' incaricato della tenuta degli estratti matricolari delle artiglierie ed affusti e della contabilità del munizionamento.

Ha allogio nel balipedio.

Sostituisce, in caso di assenza, l'ufficiale Capo servizio in quanto riflette l'andamento disciplinare e militare del balipedio.

Il Sotto Capo cannoniere coadiuva nelle sue attribuzioni il Capo cannoniere e lo sostituisce nelle eventuali assenze.

I cannonieri sono specialmente destinati alla manutenzione del materiale d'artiglieria. Due di essi esercitano le funzioni di *pennese*, l'uno per le artiglierie, l'altro per il munizionamento.

Il detto personale militare prende i pasti e dorme in un apposito locale del balipedio.

In circostanze normali, è esente da tutti gli altri servizi della piazza.

Attribuzioni del personale civile.

Art. 6.

Il Capo tecnico della categoria « cannonieri » addetto al balipedio coadiuva in tutti i lavori l'ufficiale Capo servizio del balipedio medesimo.

Ha sotto i suoi ordini tutto il personale lavorante e dirige l'officina del balipedio.

Cura il buon andamento e la manutenzione dei macchinari, degli strumenti di dotazione e l'economia del materiale.

Sostituisce nelle eventuali assenze l'ufficiale Capo servizio del balipedio in quanto riguarda le attribuzioni di indole tecnica.

Gli operai sono destinati, a seconda della loro specialità, ai lavori del balipedio.

L'orario di lavoro é lo stesso di quello in vigore per gli operai dell'arsenale.

Gli operai che abitano nei pressi del balipedio fanno presenza all'ora prescritta alla porta di questo stabilimento. Gli operai che non si trovano in tale condizione fanno presenza alla stessa ora in arsenale per essere poi condotti in balipedio dalla barca a vapore di cui all'art. 2°.

Officina del balipedio.

Art. 7.

L'officina del balipedio funziona come *officina mista* dipendente dalla Direzione d'artiglieria ed armamenti e da quella delle costruzioni, a seconda della spettanza dei lavori che vi si eseguono, a norma dei vigenti regolamenti sul servizio delle direzioni dei lavori e sulla contabilità del materiale.

Il consumo del materiale, perciò, e la mano d'opera sono giustificati con ordini e conto di lavoro, seguendo tutte le norme stabilite per le direzioni dei lavori, sia per le richieste che per le dismissioni di materiale e per le spedizioni di essi ad altre località.

Sorveglianza militare.

Art. 8.

Alla sorveglianza militare del balipedio provvede il Comando della difesa marittima di Spezia inviandovi, giornalmente, un personale di guardia costituito da un Capo posto e 9 uomini per il servizio di sentinella alle seguenti località:

a) al cancello di ingresso al balipedio;

b) nelle vicinanze delle piattaforme per la sorveglianza verso il mare (senno della Castagna);

c) fra le grotte e la camera corazzata per la sorveglianza della parte di terra.

Durante l'esecuzione degli esperimenti tutto il detto personale verrà impiegato, senza distinzione di turno, per garantire la sicurezza e l'incolumità sia del personale del balipedio che di quello che transita nelle località limitrofe.

Le consegne per il servizio in quistione, stabilite dal predetto Comando di difesa d'accordo colla Commissione permanente, risultano da un'apposita tabella affissa nel locale del corpo di guardia.

Lavori alle opere murarie e manutenzione del balipedio.

Art. 9.

A cura della Direzione autonoma del Genio militare per la R. Marina di Spezia verrà provveduto, entro 24 ore dalla richiesta fatta dalla Commissione permanente, il personale (in massima: un sorvegliante e sei uomini) per le riparazioni dei terrapieni, costruzione e riparazione delle saccate, ricerca dei proiettili sparati, e per altri lavori di manuntenzione del balipedio inerenti alle esperienze che vi si eseguono.

Servizio sanitario

Art. 10.

Il balipedio sarà provveduto di una *cassetta di pronto soccorso* data in consegna al capo cannoniere. Per le eventuali occorrenze presterà servizio un ufficiale medico della difesa, il quale, quando richiesto, dovrà trovarsi sopra luogo durante gli esperimenti. A tale scopo il comando della difesa verrà avvertito con conveniente anticipo ogni qual volta si dovrà procedere alla esecuzione di esperienze di tiro o di scoppio.

Barca a vapore.

Art. 11.

Al balipedio è assegnato un rimorchiatore od una barca a vapore adatta al rimorchio per il servizio di trasporto sia della maestranza che non ha residenza nei comuni limitrofi allo stabilimento, sia dei materiali da e per l'arsenale e gli altri stabilimenti del golfo, sia per i bisogni inerenti al funzionamento del balibedio.

Svolgimento degli esperimenti.

Art. 12.

Le norme particolari di massima relative allo svolgimento degli esperimenti e collaudi, per quanto riflette la incolumità del personale ed il carattere di riservatezza delle prove, saranno emanate dal Presidente della commissione permanente in relazione alle disposizioni contenute nell'art. 15 del regolamento per l'applicazione dell'ordinamento della citata commissione.

Indennità speciali per i servizi del balipedio.

Art. 13.

Per i servizi del balipedio competono le seguenti indennità:

Agli ufficiali ed al personale della Commissione permanente che si recano al balipedio per esperienze continuative impegnanti l'intera giornata, la qual cosa dovrà volta per volta essere attestata da dichiarazione firmata dal presidente: un quarto del soprassoldo di missione stabilito dal R. decreto 19 febbraio 1911, n. per gli assegnamenti di viaggio e di missione dovuti al personale della R. Marina.

Al personale militare del C. R. E. destinato al balipedio giusta la tabella allegata:

I soprassoldi giornalieri stabiliti per il personale delle difese locali dall'ordinamento degli assegni del C. R. E. in data 9 giugno 1907.

Al personale lavorante (operai delle Direzioni dei lavori) considerato nella tabella allegata; o inviato al balipedio giusta l'art. 3 del presente regolamento per lavori straordinari impegnanti l'intera giornata, secondo dichiarazione volta per volta firmata dal presidente: lire 0,50 per ogni giornata di presenza in balipedio.

Il presidente della commissione permanente rimetterà non più tardi del giorno 5 di ogni mese al ministero (Direzione generale di artiglieria ed armamenti) un elenco nominativo delle indennità di missione concesse agli ufficiali ed al personale della detta commissione in base al presente articolo, per esperimenti svoltisi nel balipedio della Castagna.

Roma, addì 9 marzo 1911.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA

TABELLA del personale militare e civile assegnato al balipedio della Castagna.

Personale militare

Capitano o Tenente del C. R. E.	N.	1
Capo Cannoniere di 1ª o 2ª classe	»	1
Sotto Capo cannoniere	»	2
Cannonieri scelti	»	4

Personale civile tecnico e personale lavorante della Direzione artiglieria ed armamenti del 1° dipartimento.

Capo Tecnico della categoria « Cannonieri »	N.	1
Operai congegnatori (uno specializzato pei lavori d'artiglieria)	»	3
Operai congegnatori tornitori in metallo	»	1
Operai falegnami	»	1
Operai elettricisti	»	1
Operai artificieri	»	2
Manovali (marinai ed attrezzatori)	»	8

Personale lavorante della Direzione costruzioni navali del 1° dipartimento.

Capo operaio	N.	1
Operai carpentieri in ferro	»	4
Operai ribattitori	»	4
Operai carpentieri in legno	»	4
Operai fuochisti	»	1
Manovali	»	1
Operai tagliatori in ferro	»	1
Operai foratori	»	1

Il numero 286 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 luglio 1907, n. 435, recante provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo e riforme di lasciti esistenti in Sicilia;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 29 dicembre 1901, n. 538 e 18 luglio 1904, n. 390 ed i relativi regolamenti;

Uditi i pareri del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica e del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione degli articoli 2 e 3 della legge 7 luglio 1907, n. 435, recante provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo e riforme di lasciti esistenti in Sicilia.

Detto regolamento sarà vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

REGOLAMENTO
per l'esecuzione degli articoli 2 e 3 della legge 7 luglio 1907, n. 435.

Art. 1.

I legati, i lasciti, e le altre istituzioni contemplate negli articoli 2 e 3 della legge 7 luglio 1907, n. 435, sono dalla data e per effetto della dichiarazione prevista dall'art. 5 (1° comma) della legge medesima sottoposti a tutte le leggi e regolamenti vigenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Art. 2.

Entro il mese di gennaio di ogni anno le amministrazioni degli enti indicati nel precedente articolo dovranno trasmettere in piego raccomandato agli ospedali ed alle congregazioni di carità interessati il prospetto delle rendite erogabili e dei lasciti, da conferirsi presumibilmente entro l'anno secondo la precisa volontà dei fondatori.

In caso d'inadempimento, provvede il prefetto, su istanza degli ospedali e delle congregazioni di carità, a' sensi dell'art. 50 della legge 17 luglio 1890, n. 6972. Verificandosi entro l'anno la necessità di conferire uno o più lasciti di certo genere, non compresi nello elenco suindicato, dovranno le amministrazioni darne immediatamente notizia agli ospedali ed alle congregazioni di carità con lettera raccomandata.

Il prefetto, prima di sottoporre alla commissione di assistenza e beneficenza pubblica i bilanci di previsione ed al consiglio di prefettura i conti consuntivi degli enti, di cui al precedente articolo, deve comunicarli in piego raccomandato agli ospedali ed alle congregazioni di carità interessati, che hanno l'obbligo di restituirli nello stesso modo alla prefettura entro 15 giorni dalla data della comunicazione con le eventuali loro osservazioni.

Art. 3.

Il conferimento di ogni lascito di certo genere deve farsi, attenendosi rigorosamente alle tavole di fondazione, con motivata deliberazione, da pubblicarsi all'albo pretorio del comune in cui ha sede la sua amministrazione, entro otto giorni dalla sua data.

Compiuta la pubblicazione, due copie della deliberazione, col relativo certificato e coi documenti giustificativi, sono inviate in piego raccomandato nei tre giorni successivi all'autorità politica del circondario ed altra copia, pure in piego raccomandato, è contemporaneamente trasmessa all'ospedale od alla congregazione di carità, interessati a sorvegliare l'erogazione del lascito.

Art. 4.

Trascorsi trenta giorni dall'arrivo della deliberazione alla prefettura od alla sottoprefettura, senza che l'ospedale o la congregazione di carità abbiano presentato ricorso a' termini dell'articolo seguente, il prefetto od il sottoprefetto, riconosciuto che la deliberazione è regolare nella forma e che con essa non si è violata alcuna disposizione di legge o di regolamento, ne restituiscono all'amministrazione una copia, munita del visto d'esecutorietà.

Non è applicabile alle deliberazioni di conferimento dei lasciti di certo genere l'ultimo capoverso dell'art. 49 del regolamento 1° gennaio 1905, n. 12.

Art. 5.

Contro le deliberazioni di conferimento dei lasciti di certo genere

gli ospedali e le congregazioni di carità, interessati a sorvegliarne l'erogazione, possono ricorrere alla commissione provinciale di beneficenza a' sensi dell'art. 5 (lett. E) della legge 18 luglio 1904, n. 390.

A tale scopo essi hanno diritto di esaminare presso la prefettura o sottoprefettura i documenti giustificativi inviati a corredo delle deliberazioni e di chiedere, per il loro tramite, alle amministrazioni dei lasciti gli schiarimenti e le maggiori giustificazioni che ritenessero del caso.

I ricorsi devono essere trasmessi alla commissione provinciale per mezzo dei detti uffici. Sono a tali ricorsi applicabili gli articoli 49 (1° e 2° comma), 50, 51, 52, 53 e 54 del regolamento 1° gennaio 1905, n. 12.

Le concessioni ed erogazioni dei lasciti di certo genere possono anche essere annullate d'ufficio dalla commissione provinciale di beneficenza sopra denuncia del prefetto a termini dell'ultima parte dell'art. 5 (lett. E) della legge 18 luglio 1904, n. 390.

Art. 6.

Le rendite dei lasciti di certo genere, devolute agli ospedali ed alle congregazioni di carità per mancanza di persone che abbiano i requisiti prescritti dalle tavole di fondazione o per annullamento dei conferimenti, sono riscosse con le forme e nei modi delle imposte dirette.

Disposizioni transitorie.

Art. 7.

Entro sei mesi dalla data del presente regolamento le amministrazioni dei legati, lasciti e altre fondazioni, di cui all'art. 1°, devono sottoporre all'approvazione della commissione provinciale di beneficenza uno schema di regolamento contenente le norme di amministrazione e di erogazione, corredandolo delle tavole di fondazione e di un esatto prospetto patrimoniale degli enti amministrati.

La commissione ha facoltà di ordinare la presentazione di quegli altri documenti giustificativi e quella maggiore istruttoria che ritenesse del caso.

Trascorso inutilmente il termine sopraindicato, provvede il prefetto alla compilazione d'ufficio a' sensi dell'art. 50 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

Prima di sottoporre gli atti alla commissione provinciale di beneficenza, il prefetto deve comunicare in piego raccomandato allo ospedale ed alla congregazione di carità interessati copia del progetto di regolamento, trasmesso dall'amministrazione o compilato di ufficio, per le eventuali loro osservazioni da presentarsi alla prefettura entro 15 giorni dalla data dell'arrivo del piego.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
LUZZATTI.

Il numero 344 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea;

Visto il Nostro decreto n. 325 del 2 luglio 1908 che approva l'ordinamento giudiziario della Colonia eritrea;

Sentito il governatore della Colonia eritrea;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia e pei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella tabella delle indennità spettanti ai funzionari giudiziari distaccati nell'Eritrea, che trovasi allegata al Nostro citato decreto n. 325 del 2 luglio 1908, è fatta la seguente aggiunta:

« Avvocato del Governo della Colonia (procuratore del Re): lire quattromila ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FANI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 403 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1908, n. 730;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno 1911 saranno chiamati alle armi per istruzione, per un periodo di 20 giorni:

a) i militari di 1ª categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri, alla sanità ed alla sussistenza, di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

b) i militari di 1ª categoria della classe 1881 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, alla sanità ed alla sussistenza, di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

c) i militari di 1ª categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti agli alpini, dei distretti di Alessandria, Belluno, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Lecco, Mondovì, Monza, Novara, Pinerolo, Sacile, Savona, Torino, Treviso, Varese, Vercelli, Verona e Vicenza;

d) i militari di 1ª categoria delle classi 1878, 1879, 1880 e 1881 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti di Brescia, Casale, Pinerolo e Torino, effettivi ai battaglioni Fenestrelle del 3° e Vestone del 5° reggimento alpini;

e) i militari di 1ª categoria delle classi 1878, 1879

e 1880 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti di Cuneo, Genova, Ivrea, Mondovì, Novara, Savona e Vercelli, effettivi ai battaglioni Pieve di Teco del 1°, Borgo San Dalmazzo del 2° e Aosta del 4° reggimento alpini;

f) i militari di 1ª categoria delle classi 1874, 1875, 1876 e 1877 (milizia territoriale), ascritti agli alpini, dei distretti di Casale, Cuneo, Mondovì, Pinerolo e Torino, effettivi ai battaglioni Borgo San Dalmazzo del 2° e Pinerolo del 3° reggimento alpini;

g) i militari di 1ª categoria della classe 1883 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), dei distretti di Ascoli Piceno, Bergamo, Brescia, Como, Ivrea, Lecco, Milano, Novara, Pavia (circondario di Mortara), Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli;

h) i militari di 1ª categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

i) i militari di 1ª categoria delle classi 1883, 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

l) i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza (compresi i provenienti dalle compagnie operai d'artiglieria), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

m) i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, di tutti i distretti del Regno;

n) i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

o) i militari di 1ª categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alle specialità del genio telegrafisti (escluso il treno), specialisti (escluso il treno), pontieri (escluso il treno), lagunari, minatori (escluso il treno), ferrovieri, di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

p) i militari di 2ª e di 3ª categoria, non istruiti, appartenenti al distretto di Nola e residenti nell'isola di Capri, delle classi dal 1872 al 1887, incluse.

Art. 2.

La chiamata di tutti i militari di cui al presente decreto avrà luogo nei tempi e nei modi che saranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 147 e 148 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, relativi alla istituzione dei libretti speciali per titoli di debiti redimibili tramutabili al nome;

Sentito il Ministero delle finanze per quanto riguarda l'applicazione delle leggi sulla tassa di bollo;

Decreta:

Art. 1.

Gli enti od i privati che intendano ottenere i libretti nominativi speciali di cui agli articoli 147 e 148 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, dovranno rivolgere all'uopo preventiva richiesta alla Direzione generale.

In tale richiesta, da farsi su carta libera, dovrà indicarsi:

1° la quantità complessiva dei titoli al portatore che si intendono presentare;

2° il valore di ciascuno di essi;

3° il debito al quale si riferiscono;

4° la serie o categoria cui appartengono;

5° l'ente o la persona cui debba intestarsi il libretto;

6° la designazione dell'eventuale vincolo da apporvisi.

Esaminata tale richiesta, e riconosciuta l'opportunità di valersi della facoltà consentitale dal predetto art. 147 del regolamento, la Direzione generale comunicherà la sua adesione ai richiedenti, indicando l'ammontare dei diritti pel bollo demaniale, da applicarsi non soltanto sulla copertina del libretto, ma anche su ciascuno dei fogli intercalati di cui al successivo art. 4.

Analoga procedura dovrà seguirsi qualora si tratti di trasformare in libretti titoli già emessi al nome.

Art. 2.

Avuta l'adesione della Direzione generale, i richiedenti dovranno depositare presso una delle Intendenze di finanza del Regno od in Roma presso la stessa Direzione generale i titoli da comprendere nel libretto, insieme ad apposita domanda su carta libera redatta in conformità dell'art. 216 del regolamento, e con l'esatta indicazione della persona o dell'ente a cui favore debba rilasciarsi il libretto nonchè del vincolo che debba eventualmente apporvisi, tenute presenti le disposizioni di cui agli articoli 9 a 13 del predetto regolamento.

Art. 3.

Le iscrizioni sul Gran libro corrispondenti ai libretti, dovranno contenere:

1° il numero e la data dell'iscrizione;

2° l'annua rendita complessiva espressa in lettere e in cifre;

3° il capitale nominale complessivo espresso come sopra;

4° la designazione dell'intestatario, giusta gli articoli 9 a 13 del regolamento;

5° le eventuali annotazioni di vincolo o d'ipoteca;

6° il giorno primo del semestre dal quale incomincia il godimento;

7° la quantità dei titoli e delle obbligazioni corrispondenti;

8° il riferimento, per la designazione dei singoli titoli, alla co-

pia conforme del libretto prevista dal successivo art. 4 e che forma parte integrante del Gran libro.

Art. 4.

I libretti nominativi sono costituiti da una copertina in carta filigranata col bollo speciale a secco, di cui all'art. 6 del regolamento, nella prima facciata della quale sono riportate tutte le indicazioni designate nel precedente art. 3, col richiamo, quanto alla descrizione dei titoli, ai fogli allegati di cui al comma 4° del presente articolo.

Oltre a tali indicazioni, la copertina contiene nella prima facciata le avvertenze relative al pagamento degli interessi, ed al rimborso del capitale dovuto sui titoli sorteggiati, ed è firmata dal direttore generale o da chi per esso, dal direttore capo della divisione Gran libro, o da chi per esso, e dal rappresentante della Corte dei conti, ai termini dell'art. 5 del regolamento.

La seconda facciata della copertina è in bianco, la terza contiene venti compartimenti pei conti di riduzione in dipendenza di rimborsi per sorteggio, e la quarta quaranta compartimenti per l'indicazione dei pagamenti degli interessi semestrali ai sensi del successivo art. 6.

Le indicazioni riguardanti la serie o categoria ed il numero ordinale di ciascun titolo compreso nel libretto sono riportate in fogli intercalati in carta filigranata, muniti del bollo a secco, e contenenti ciascuno 200 compartimenti per la descrizione dei titoli, ed assicurati entro la copertina mediante speciale legatura a nastro, chiusa alle estremità con apposito bollo metallico.

Le copie conformi dei libretti previste dagli articoli 147 ultimo comma del regolamento, sono redatte in carta libera dello stesso formato dell'originale, e sono firmate come al secondo comma del precedente articolo.

Art. 5.

Le operazioni relative ai libretti, si eseguiranno annullando la iscrizione nel Gran libro ed accendendone un'altra, che sarà completata con tutte le caratteristiche indicate nel precedente art. 3.

Sarà ugualmente annullata la copertina del libretto insieme ai fogli intercalati in cui siano descritti i titoli da eliminarsi, ed in corrispondenza della nuova iscrizione accesa nel Gran libro, il libretto sarà ricostituito con una nuova copertina, in cui, a norma dell'art. 4, saranno riportate le indicazioni dell'attuale sua consistenza, e coi fogli intercalati relativi ai titoli tuttora compresivi ed a quelli eventualmente aggiunti.

Le operazioni che riguardino soltanto annotazione o cancellazione di vincolo o d'ipoteca saranno, di regola, eseguite senza annullare l'iscrizione e la copertina del libretto, seguendo le norme tracciate dagli articoli 59, secondo comma, e 70 del regolamento.

L'annullamento delle iscrizioni e dei libretti non seguirà neanche nei casi di rimborso per sorteggio, nei quali casi verrà stampigliato il compartimento in cui è descritto il titolo sorteggiato, deducendone l'importo nell'apposito conto di riduzione tanto sul Gran libro quanto nella terza facciata della copertina.

Qualsiasi variazione nel libretto sarà integralmente riprodotta nelle copie conformi di esso con le modalità prescritte nell'ultimo comma dell'art. 4.

Art. 6.

Gli ordini pel pagamento degli interessi semestrali sui titoli vigenti compresi nei libretti saranno emessi dalla Direzione generale a favore dell'intestatario o del suo legittimo rappresentante oppure della persona che risulti a ciò regolarmente delegata.

Il pagamento di tali ordini sarà subordinato alla esibizione del libretto, sulla copertina del quale verrà impresso in quarta pagina dalla Cassa pagatrice il bollo a calendario, giusta l'art. 111 del regolamento.

Art. 7.

Il rimborso dei titoli sorteggiati si esegue, osservate, in quanto siano applicabili, le norme degli articoli 162, 163 e 164 del regolamento, prendendone nota nel conto di riduzione di cui al 4° comma dell'art. 5.

Qualora per effetto dell'eseguito rimborso, le obbligazioni comprese nel libretto rimangano in quantità inferiore al minimo di cui all'art. 147 del regolamento, il libretto sarà trattenuto; e, per produrre le obbligazioni mancanti, sarà prefisso all'intestatario un congruo termine, trascorso il quale inutilmente, il libretto verrà annullato, e saranno rilasciati tanti certificati cumulativi quanti siano i gruppi di quaranta titoli contenutivi, subordinandone la consegna al rimborso della tassa di bollo sui nuovi certificati cumulativi emessi.

Art. 8.

Le scritture e le registrazioni contabili riguardanti i pagamenti sui libretti ed i riscontri successivi, tanto per gli interessi, quanto per il rimborso delle obbligazioni sorteggiate, avranno luogo analogamente a quanto è stabilito pei certificati cumulativi di quaranta titoli ciascuno.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, il 6 maggio 1911.

Il ministro
TEDESCO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 5 ottobre 1910, n. 20,187, col quale venne indetto un esame di concorso a 10 posti di segretario di ultima classe nel Ministero;

Visti gli altri decreti Ministeriali 20 dicembre 1910, n. 24,375 e 4 febbraio 1911, n. 141, coi quali vennero rispettivamente prorogati il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al detto concorso ed i giorni fissati per le relative prove scritte, ed aumentati da 10 a 15 i posti messi a concorso;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per la esecuzione del detto testo unico, approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 602;

Visti gli articoli 38, 76, 77 e 93 del regolamento pel personale e l'ordinamento degli uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto del 9 giugno 1910, n. 602;

Visti i verbali delle operazioni e deliberazioni della Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale del 7 novembre 1910, n. 22,769, registrato alla Corte dei conti il 14 dello stesso mese di novembre al reg. 264, personale civile, fog. 29, e riconosciuta la regolarità del procedimento del detto concorso;

Determina:

Art. 1.

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del suddetto concorso:

Morelli Aurelio, con punti 18.875 — Fazzi Pietro, id. 18.525 — Spina dott. Ottorino, id. 18.125 — Santomauro dott. Carlo, id. 17.600 — Ferrara Tommaso, id. 17.425 — Giardini dott. Pietro, id. 17.250 — Casu dott. Stefano, id. 16.875 — Todde dott. Pietro, id. 16.550 — Console Domenico, id. 16.500 — Balbi Alberto, id. 16.375 — Simboli Raffaele, id. 16.375 — Costa dott. Francesco, id. 16.325 — Tinti Tito, id. 15.850 — Mastracchio dott. Francesco Paolo, id. 15.750 — Bufi Sebastiano, id. 15.700.

Art. 2.

Agli effetti dell'ultima parte del 2° capoverso dell'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono dichiarati idonei nel detto concorso senza per altro aver diritto ad essere ammessi ai posti che divengano successivamente vacanti, i seguenti candidati:

Ascione dott. Riccardo — Barile Davide — Burrascano Antonino — Camossa Carlo — Carracino Enrico — D'Angelillo dott. Francesco — D'Angelo Raffaele — De Martino dott. Rodolfo — Diaferia Carlo — Gallisay dott. Gavino — Gargano Di Paola dott. Giuseppe — La Masa dott. Giuseppe — Marraccini Ferruccio — Miceli dott. Giuseppe — Olivieri Ernesto — Papi dott. Ezio — Rogari dott. Vincenzo — Romita dott. Vincenzo — Turchetti Guido — Valente Tiberio — Vienna Altidoro.

Roma, il 27 aprile 1911.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto del 9 maggio 1911, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Udine, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Amaro.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

28ª decade - dal 1° al 10 aprile 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio	13452 (1)	13380 (1)	+ 72	23	23	—	1065
Media	13439	13369	+ 70	23	23	—	1065
Viaggiatori	5,333,732 00	5,129,695 68	+ 204,036 32	6,118 00	5,831 27	+ 286 73	45,185 00
Bagagli e cani	310,572 00	298,791 57	+ 11,780 43	247 00	239 11	+ 7 89	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,282,796 00	1,230,868 37	+ 51,927 63	4,520 00	4,258 36	+ 261 64	6,736 00
Merci a P. V.	6,576,018 00	6,326,966 18	+ 249,051 82	4,901 00	4,683 50	+ 217 50	—
Totale	13,503,118 00	12,986,321 80	+ 516,796 20	15,786 00	15,012 24	+ 773 76	51,921 00
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1910 al 10 aprile 1911.							
Viaggiatori	142,951,933 00	138,919,829 96	+ 4,032,103 04	173,815 00	164,625 38	+ 9,189 62	1,592,780 00
Bagagli e cani	6,767,809 00	6,535,630 27	+ 232,178 73	5,659 00	5,354 22	+ 304 78	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	40,187,017 00	39,288,317 12	+ 898,699 88	75,539 00	70,356 61	+ 5,182 39	205,532 00
Merci a P. V.	189,182,316 00	183,782,075 99	+ 5,400,240 01	139,355 00	127,533 23	+ 11,821 77	—
Totale	379,089,075 00	368,525,853 34	+ 10,563,221 66	394,368 00	367,869 44	+ 26,498 56	1,798,312 00

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,003 80	970 58	+ 33 22
Riassuntivo	28,208 13	27,565 70	+ 642 43

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 8 maggio corr., in Montenerodomo, provincia di Chieti, e il giorno 9 corr., in Boleto, provincia di Novara, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici, rispettivamente, di 2ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, li 9 maggio 1911.

Disposizioni nel personale dipendente:

Segreterie.

Nomina ad ufficiale d'ordine di agenti subalterni in funzione d'impiegati:

Con R. Decreto in data 6 ottobre 1910, i sottodescritti agenti subalterni nell'amministrazione postale telegrafica sono stati nominati ufficiali d'ordine a decorrere dal 1° luglio 1907:

Giusti Lodovico — Ferraro Giuseppe — Lepri Napoleone — Canfora Gennaro — Crescenzi Carisio — Monaco Raffaele — Benasso Luigi — Giliberti Giovanni — Rancati Ermenegildo — Aliverti Giuseppe — Donato Giuseppe — Corradi Luigi — Cibelli Ponziano — Pizzi Giovanni — Pugliese Raffaele — Colabucci Giulio — Giordano Vincenzo — Romano Alfonso — Mauro Vincenzo — Mirante Francesco — Piumatti Sebastiano — Mannucci Antonio — Camponeschi Aurelio — Ciccotti Vincenzo — Barbani Vittorio — Niri Vincenzo — Stefanini Aristide — Tufano Vincenzo — Valentini Pietro — De Pace Teodoro — Cola Vincenzo — Macini Leopoldo — Nicoletti Concezio — Novati Ettore — Scoscini Pasquale — Franci Albino — Carbonell Giuseppe — Tammaro Giovanni — Spirito Luigi — Mauro Valentino — Sacchi Giovanni — Santiprosperi Luigi — Catanzaro Luigi — Aleggiani Alessandro — De Lorenzo Salvatore — Alessandrelli Giuseppe — Grassi Napoleone — Cipro Angelo.

Zini Francesco — Cucugliata Benedetto — Scalia Giuseppe — Liberatore Giuseppe — Rubeo Domenico — Buscemi Luigi — Attanasio Gennaro — Arena Gaetano — De Feo Oreste — Del Pio Luigi — Serino Antonio — Abbo Filippo — Campedelli Luigi — Ferraretto Pietro — Masuelli Antonio — Zannier Luigi Napoleone — Bersano Giovanni — Bartelloni Benvenuto — Elce Giuseppe — Azzali Alberto — Casagli Valentino — Giuntini Ezio — Guberti Alfredo — Fessia Pietro — Corvini Luigi — Benedetti Leopoldo — Albertucci Vincenzo — Bragadin Giuseppe — Reda Federico — Lattanzi Nazzareno — Saitta Antonio — Maiolo Edoardo — Scavia Luigi — Marci Raffaele — Baldassarre Nicola — Tantini Procolo — Polverisi Enrico — Reveillon Pietro — Egidi Giuseppe — Marotta Carlo — Maietti Carlo — Conti Alfonso — Melo Ferruccio — Martino Antonio — Guida Michele — Tenuta Francesco — Pineschi Pilade — Ligas Pasquale — Alò Francesco — Sergio Gaetano — Caterini Aurelio.

Caratti Ambrogio — Gasparri Stanislao — Ferri Luigi — Bonera Baldassare — Pasta Angelo — Faraci Giuseppe — Bavicchi Ciro — Iacono Gennaro — Catalano Ottavio — Cerchieri Domenico — Manfredini Guelfo — La Torre Luca — Crini Antonino — D'Amato Gennaro — Franco Umberto — De Marco Giuseppe — Maffucci Federico — Morbelli Bartolomeo — Cima Enrico — Oppo Giuseppe — Ivaldi Edoardo — Palena Pietro — Accettola Vincenzo — Noè Vittorio — Giurlani Alfredo — Chierici Raffaele — Lauriti Paolo — Rinaldi Rosario — Ciavatta Alessandro — Genovese Roberto — Prisco Luigi — Sartini Ildebrando — Ancione Vincenzo — De Rosa Giacinto — Zannoni Alfredo — Mori Eugenio — Brugiapaglia Silvio — Fusco Calcedonio — Festa Oreste — Amoresano Alfredo — Belloni Guido — Vandetto Guido — Frabetti Paolo — Colasanto Raffaele — Dugo Giuseppe — Manco Luigi — Airoldi Cesare — Gramiccia Attilio — De Nicolò Michele — Bonanni Gregorio — Trimarchi Domenico Antonio — De Benedetti Gaetano — Ubaldi Raffaele — Mori Annibale — Pugnani Pietro — Tamburrini Adolfo — Del Giudice Eugenio — Samaden Giuseppe — Grillo della Berta Gaetano — Maffei Ettore — Ausili Luigi — Chiappini Oreste — Tregambi Antonio — Toscano Francesco — Bellanti Decio — Antinori Serafino — De Rose Giuseppe — La Motta Gennaro — Marcucci Luigi — Ferolino Gennaro — Berrilli Francesco — Gualtieri Dante — Cecconi Mariano — Conti Antonio — Contavalli Luigi — Caccavallo Gennaro — Vaglio Pietro — Laghi Guido — Carugno Luciano — Natoli Pietro — Pratesi Giuseppe — Saggiotti Ottavio — Russo Pasquale — Bugliarelli Achille — Mez Luigi — Lopez Enrico — Michelassi Ferdinando — Carrubba Salvatore.

Nativo Sebastiano — Illuminati Alfredo — Antonini Luigi — Di Cesare Simone — Onorato Luigi — Marchioni Michelangelo — Ruggeri Giovanni — Solvi Zenocrate — Del Guerra Omero — Busso Giovanni — Pacchiarotti Tommaso — Messori Riccardo — Baroni Galileo — Lomi Carlo — Vinciguerra Calogero — Vestuto Francesco — Vecchio Giovanni — Degl' Innocenti Cesare — Peleggi Silvano — De Santis Antonio — Gavagnin Angelo — Zanon Giovanni — Taranto Guglielmo — D'Ercole Vincenzo — Bottaro Giuseppe — Finzi Sabatino — Pratoverde Patrizio — Gonnelli Romeo — Moroni Pasquale — Bertora Giuseppe — Pinardi Giuseppe — Azzi Viscardo — Beltramino Giuseppe — Trifari Domenico — Passerotti Alfredo — Tacchi Roberto — Lodi Angelo — Meluzzi Attilio — Gava Andrea — Guagni Alvaro — Famigliari Santo — Moscatelli Bonaventura — Giacchieri Remo — Stilo Salvatore — Famà Demetrio — Antonellini Antonio — Cozza Pasquale — Marangio Raimondo — Gherardi Gino — Ferro Angelo — Profumo Pietro — Baldelli Carlo.

Di Gregorio Vincenzo — Niglio Giuseppe — Serrao Alfredo — Tamajo Carlo — Gregorio Emanuele — Presti Angelo — Perfetto Domenico — Fontana Sebastiano — Ossorio Pio — Di Donato Mariano — Giannitrapani Pietro — De Domenico Candeloro — Rosa Pio — Polidori Francesco — Brentan Marcello — Peretti Remo — De Castro Paolino — Latini Giuseppe — Sollima Giosuè — De Piaggi Vittorio — Traversa Giuseppe — Trapani Alessandro — Iandolo Francesco — Maiella Ginvanni — Maffini Adolfo — Ceccarelli Ugo — Carrara Francesco — Oradei Giuseppe — Berardi Giovanni — Mazziotti Giosuè — Angelini Arturo — Ceseretti Ferruccio — Chiostrini Carlo — Ieraci Giuseppe — Rossi Emilio — Caprara Armando — Rocchi Gaetano — Siene-Miceli Francesco — Scibilia Giovanni — Melis Antonio — Schepis Francesco Paolo — Vinci Giuseppe — Gasparini Enrico — Foderaro Antonio — Guzzi Giuseppe — Ippolito Giuseppe — Marchiò Oreste — Pontoriero Francesco — Spina Ernesto — Lodato Francesco — Mori Enrico — Sorrentino Alfredo — Scalamogna Ulisse — Lecce Giuseppe — Battelli Duilio — Calvari Paolo — Pesapane Arturo — Carlomagno Eugenio — Spinoso Antonino — Pelaggi Gabriele — Tiseo Ernesto — Palombi Antonio — Mompellier Francesco.

Righi Luigi — Errico Michele — Materasso Francesco — Panacea Raffaele — Arnone Salvatore — Decaría Pasqualino — Lanner Carlo — Benevento Giovanni — Gasciarini Stefano Amed. — Ansalone Antonio — Riboni Giuseppe — Fusaro Pietro — Possenti Tobia — Delino Francesco — D'Aloe Raffaele — D'Amico Alberto — Tasquier Ugo — Profeti Alessandro — Camera Luigi — Chiesi Ciovanni — Fumasoni Carlo — Possenti Francesco — Giacosa Teresio — Bazzichelli Francesco — Pilo Rosolino.

Anivitti Pietro — Grazioli Innocente — Albertucci Giov. Battista — Finocchiaro Giuseppe — Antoni Ricciotti — Marchetti Rodolfo — Agostini Agostino — Pescia Armando — Genovese Giuseppe — Usseglio Polatera Clemente — Longoni Arnaldo — Corradini Pio — Lucertini Tullio — Rossi Tommaso — Magrotti Enrico — Iaquier Andrea — Rigoni Pietro — Calabria Valmiro — Ulivi Ugo — Lauro Nicolino — Muccio Nicola — Mascioli Alfredo — Galdi Adolfo — Coltra Ernesto — Sagliano Carlo — D'Aloe Alberto — Riccardi Domenico Antonio — Ferretti Amedeo — Badessi Guglielmo — Burgarella Pietro — Biglia Enrico — Bazzato Giovanni — Ranieri Achille — Carrozza Angelo — Bonifazi Arnaldo — Colasanti Carlo — Rusconi Giulio Cesare — Stoppani Cesare — Galeotti Enrico — Gradi Roberto — Muratore Calcedonio — De Martino Carlo — Co-

lombo Alberto — Tamburrini Vincenzo — Federici Giuseppe — Pacciardi Rinaldo — Carnevali Giovanni — Ruggeri Ruggero — Giuseppetti Ermogaste — Ricagno Paolo Umberto — Ceccarelli Giovanni — Vecchiotti Amedeo — Paladini Attilio — Bolognesi Luigi — Seneca Eugenio — Berlinzola Ignazio — Catelli Luigi — Nardinocchi Paolo — Sparaci Adolfo — Ranzini Ambrogio — Carrubba Giuseppe — Abis-Giovannino — Sabbatini Elia — Cappola Tommaso — Giovannetti Oresto — De Castro Giuseppe — Caputo Cesare — Volpe Prignano Giuseppe — Fasulo Mario — Sanna Giuseppe — Saporetti Romeo — Volpicelli Giuseppe — Filippazzi Innocente — Verzetti Andrea — Innocenti Michele — Grandi Sebastiano — Borlone Alessandro — Leporati Dante — Saggese Francesco — Verde Eugenio — Bignami Augusto — Buongiorno Vincenzo — Nardi Salvatore — Politi Giovanni — Callieri Ernesto — Federici Giovanni — Ronga Alfredo — Pedretti Riccardo — Tirone Gabriele — Pizzolorusso Matteo.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto 15 gennaio 1911:

Lucca ing. Giuseppe Antonio — Torro rag. Giuseppe, segretari a L. 2000, promossi primi segretari a L. 3000.

Personale di 2ª categoria.

Con decreti ministeriali 12 gennaio 1911:

De Mauro Ciro — Sacchi Pietro — Martoglio Giuseppe — Delfino Alessandro, capi d'ufficio a L. 3800, promossi capi d'ufficio e L. 4000.

Gianoglio Giovanni — Gontili Giovanni — Abruzzese Giovanni — Casassa Edoardo — Boverio Ippolito — Leonesi Domenico — De Santis Gino, ufficiali postali telegrafici a L. 2100, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2400.

Corsico-Piccolini Pietro — Maiano Odoardo — Girardi rag. Giovanni — Mazzini Mario — Scandale Clemente — Santovito Leopoldo — Pochini Arturo — Archini Romeo — Serafini Pietro — Caso Gennaro — Bernabini Orlando — Nassi Nello — Bonopera Eriberto — Pusateri Baldassare — Magnani rag. Coriolano, ufficiali postali telegrafici a L. 1800, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2100.

Con decreto ministeriale 29 novembre 1910:

Palleschi Arnaldo — Pucci Cesare, alunni, collocati in aspettativa, per servizio militare, dal 30 ottobre 1910.

Con R. decreto 15 dicembre 1910:

Barone Francesco Paolo, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1911.

Con R. decreto 5 gennaio 1911:

Carraro Domenico, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1911.

Con RR. decreti 8 gennaio 1911:

Cavallo Cesare, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1911.

Angioni Giovanni Battista, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1911.

Con RR. decreti 15 gennaio 1911:

Del Corno Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 2700 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio dal 16 gennaio 1911.

Roggero rag. Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, (in aspettativa per servizio militare), richiamato in attività di servizio dal 30 novembre 1910.

Birone Nicolò — La Fauci Giuseppe — Geraci Giovanni, ufficiali postali a L. 1200, collocati in aspettativa, per servizio militare, dal 30 novembre 1910.

Motta Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 22 novembre 1910.

Rimassa Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 29 ottobre 1910.

Del Gaudio Nicola — Di Lauro Adolfo, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, collocati in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1911.

Calcagno Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa per servizio militare), il R. decreto 18 dicembre 1910, riguardante il di lui collocamento in aspettativa per servizio militare, è revocato in ogni suo effetto.

Gima Enrico, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1911.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con RR. decreti dell'11 settembre 1910:

Guidi Guido, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila con funzioni di sostituto procuratore generale, è invece applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Palermo con funzioni di sostituto procuratore generale.

Nicolais Achille, sostituto procuratore del Re in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda nell'aspettativa stessa, per quattro mesi.

De Conciliis Nicola, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel Mandamento di Ascoli Satriano, è collocato a sua domanda, in aspettativa per infermità per tre mesi.

Cundin Alberto, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Borbona, è collocato in aspettativa per causa d'infermità per due mesi, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Teralba.

Pilati Manlio, uditore presso il mandamento di Reggio Calabria, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Biangardi Roberto, uditore presso il 12° mandamento di Napoli, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Caracciolo Carmine, uditore presso la pretura urbana di Livorno, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Montagna Arturo, vice pretore del mandamento di Jesi, è confermato nell'ufficio pel triennio 1910-1912.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:

Lalomia Giuseppe nel mandamento di Canicattì;
Radica Guido id. di Sesto Fiorentino;
Eroli Francesco id. di Narni;
Pini Ettore id. di Galeata;
Carlon Eugenio id. di Genova (1°);
Accame Lorenzo id. di Genova (2°);
Rodriguez Raffaele id. di Milano (3°);
Carnevali Tullo id. di Milano (7°);
Franzè Domenico id. di Laureana di Borello;
Giacosa Giuseppe id. di Revello;
Liperi Felice id. di Alghero;
Gigli Angelo id. di Ginosa.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Benedetti Silvio, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Padova;

da Reschigna Fortunato, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cannobbio;

da Cassarà Agostino, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Roma;
da Agazzi Agostino, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Genova.
Amici Paolo, vice pretore del 5° mandamento di Roma, è sospeso dall'ufficio, perchè sottoposto a procedimento penale.

Con Regi decreti del 18 settembre 1910:

Collenza cav. Carlo, presidente di tribunale in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per tre mesi.
Tedeschi cav. Mariano, presidente del tribunale civile e penale di Lagonegro, è a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.
Foglia Pietro, giudice di tribunale in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per due mesi.
Ferri Guido, giudice aggiunto presso il tribunale di Livorno, è temporaneamente applicato alla regia procura del tribunale di Volterra.
Franchi Giulio, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.
Testolin Antonio, giudice di 1ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità, è posto fuori del ruolo organico.
Nicodemo Nicola, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per motivi di famiglia, è posto fuori del ruolo organico.
Tiscornia Giuseppe, giudice di 2ª categoria, già titolare del 2° mandamento di Spezia, in aspettativa per causa di infermità, posto fuori del ruolo organico, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi.
Prospero Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cittadella, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio, a sua domanda.

Il regio decreto del 12 agosto 1910, nella parte riguardante l'uditore Ricca Ferdinando, è così modificato:

Ricca Fernando, uditore presso la pretura del mandamento di Arezzo è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912.

Introna Vincenzo, nel mandamento di Dicomano;
Caneva Domenico, idem Bovino;
Allemandi Cesare, idem S. Damiano Macra;
Colisano Giuseppe Carlo, idem Riesi;
Picchio, Carlo, idem Alessandria (1°);
Gho Alberto, idem Alessandria (1°);

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Montalto Pietro dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pizzo.

Cancellerie e segreterie.

Con RR. decreti dell'11 settembre 1910:

Frassinelli Napoleone, cancelliere della pretura di Marostica, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità.
Spiccia Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Fermo, a sua domanda, collocato a riposo per infermità.
Lupotti Aristide, vice cancelliere del tribunale di Rocca S. Casciano, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità.
Antonelli Bortolo, vice cancelliere del tribunale di Padova, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Rimassa Riccardo, cancelliere della pretura di S. Pier d'Arena, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità.
Di Francesco Pietro, vice cancelliere del tribunale di Aquila, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità.

In tutti i decreti regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del vice cancelliere del tribunale di Aquila, Di Francesco Pietro, collocato a riposo con altro decreto di pari data, al nome di Pietro è sostituito quello di Giampietro.

Notari.

Con Regio decreto del 25 luglio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 1910:

Russo Isidoro, candidato, notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Maddaloni, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.
Bassi Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pietravairano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.
Seccia Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Capua, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.
Pagano Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Capua, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.
Anzoini Giuseppe, notaro residente nel comune di Castel di Sasso, distretto notarile di S. Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Ceserta stesso distretto.
Fasanari Federico, notaro residente nel comune di Capodrise, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Caserta, stesso distretto.
Caterino Gaetano, notaro residente nel comune di Vico Pantano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Caserta, stesso distretto.
Sanguigno Andrea, notaro residente nel comune di Carinola, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Acerra, stesso distretto.
De Stefano Nicasio, notaro residente nel comune di Castelluccio Valmaggiore, distretto notarile di Lucera, è traslocato nel comune di Acerra, distretto notarile di S. Maria Capua Vetere.
Mastrostefano Pasquale, notaro residente nel comune di Roccaromana, distretto notarile di S. Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Caianello, stesso distretto.
Vespasiano Paolo, notaro, residente nel comune di Marzano Appio, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Curti, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.
Diana Bernardo, notaro residente nel comune di Casaluce, distretto notarile di S. Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Aversa, stesso distretto.
Truosolo Giuseppe, notaro residente nel comune di Frignano Maggiore, distretto notarile di S. Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Lusciano, stesso distretto.
Testa Federico, notaro residente nel comune di Luogosano, distretto notarile di S. Angelo dei Lombardi, è traslocato nel comune di Frigento, stesso distretto.
Boezio Michele, notaro nel comune di Ottaiano, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Sala Consilina.
Zorze Vittorio, notaro residente nel comune di San Giorgio di Nogena, distretto notarile di Udine, è traslocato nel comune di Palmanova, stesso distretto.
Alessandri Ettore, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro nel comune di Onano, distretto notarile di Viterbo, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.
Feraudi Giovanni è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Polonghera, distretto notarile di Saluzzo, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto ministeriale del 14 settembre 1910:

E' concessa:

al notaio Grazi Pompeo una proroga fino tutto il 4 marzo 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Genova.

Archivi notarili.

Con Regi decreti del 12 agosto 1910,
registrati alla Corte dei conti il 9 settembre 1910:

Aidala Giovanni, notaro in Biancavilla, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale.

De Felice Gregorio, notaro in Irsina, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale.

Ceniti Francesco Saverio, notaro in Tropea, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale.

Con R. decreto del 15 agosto 1910,
registrato alla Corte dei conti il 9 settembre 1910:

Cantamessa Adolfo Luigi, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Alessandria, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Bologna.

Culto.

Con Regio decreto del 31 agosto 1910,
registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1910:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di Ospedaletto Lodigiano dal sacerdote Andrea Veneroni, la donazione di una cappella detta della Madonna del Fontanone ;

La fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista in Finalmarina l'eredità lasciata dalla fu Nicoletta Vallarino ;

La fabbriceria parrocchiale di Seregno due legati uno di L. 1500 e l'altro di L. 100 disposti dalla fu Isabella Pescatori ;

La fabbriceria parrocchiale di S. Giorgio in Bavari dal marchese Paolo Alerame Spinola la donazione di un terreno ;

Il parroco di S. Luca di Incanale di Rivoli il legato di due terreni disposto dal fu sacerdote Antonio Tonoli ;

La fabbriceria parrocchiale di Belgioioso il legato di L. 2000, disposto dal fu conte Carlo Barbiano di Belgioioso ;

Il parroco della Madonna degli Angeli in Torino il legato di L. 10000 disposto dalla fu Teresa Alessio vedova Rossi ;

Il parroco di S. Lorenzo in Altessano, comune di Venaria Reale, il legato di L. 500 disposto dal fu Antonio Guglielmino ;

La fabbriceria parrocchiale di San Martino in Tirano il legato di L. 1000, disposto dalla fu Giovanna Quadrio ;

La fabbriceria parrocchiale di M. V. Assunta in Mergozzo il legato di L. 600, disposto dalla fu Giovanna De Giuli vedova Donna.

Con Regio decreto dell'11 settembre 1910,

Agli articoli 4 e 5 del regolamento organico per l'amministrazione del Santuario del SS. Crocifisso in Boca, approvato con R. decreto del 5 settembre 1904, sono stati sostituiti i seguenti :

Art. 4. L'Amministrazione è composta di 7 membri e cioè:
1° del parroco per tempo di Boca ;
2° del Sindaco per tempo del Comune ;
3° di tre membri eletti dall'ordinario diocesano ;
4° di un membro eletto dal Consiglio provinciale ;
5° di un membro nominato dal consiglio comunale di Boca;

Art. 5. Non saranno eleggibili a membri dell'Amministrazione del Santuario coloro che, direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazione, appalti, somministrazione, al Santuario, i loro fideiussori o soci, come pure i condannati per qualunque specie di reato.

Gli ascendenti e discendenti non potranno contemporaneamente formare parte dell'amministrazione.

Con Regio decreto dell'11 settembre 1910,

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati :

Galli sac. Evaristo ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di S. Andrea Apostolo in Veroli ;

Barile sac. Alessandro al canonicato teologale nel Capitolo cattedrale di Terlizzi ;

Pro sac. Alfonso ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Ferentino ;

Leoni sac. Luigi al canonicato diaconale di S. Secondo Superiore nel Capitolo cattedrale di Parma ;

Fornari sac. Domenico coadiutore, con diritto di futura successione, del sacerdote Angelo De Bianco, parroco di S. Antonino in Postignano, comune di Nocera Umbra ;

Mordini sac. Pellegrino alla Vicaria curata di Camurana di Iddiano in Pavullo ;

Giachini sac. Nazzareno al beneficio parrocchiale di S. Silvestro in Rocchetta di Acquasanta ;

Lolli sac. Agostino al beneficio parrocchiale di S. Antonio di Padova in Caldirola, comune di Fabbrica Curone ;

Cuccarini sac. Antonio al beneficio parrocchiale di S. Egidio del Piscinale in Pietralunga ;

Battisti sac. Natale Edmondo ad un beneficio canonicale nel Capitolo cattedrale di S. Scolastica in Subiaco ;

Feri sac. Angelo al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Arcidosso ;

Cesareo sac. Francesco al beneficio parrocchiale di S. Margherita in Amendolara ;

Basile sac. Alfonso Maria ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Troia ;

Parolini sac. Antonio al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo, in Isola del Cantone.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 259,072 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,073,585 del già consolidato 5 0[0) per L. 26.25 al nome di *Napoletano* Anna, Luisa e Filomena fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Scognamiglio Cristina, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Napolitano* Anna, Luisa e Filomena fu Giuseppe, minori (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 187,002 di L. 375 (già consolidato 5 0[0 n. 888,847 di L. 500), al nome di *Ganci* Grazia fu Salvatore moglie di Cucuzza Sebastiano fu Vincenzo, domiciliata in Mistretta (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gangi* Grazia fu Salvatore, moglie ecc., c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 maggio 1911, in L. 100.41.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinate d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104 01 75	102,14 25	102 63 24
3 1/2 % *netto*	103.95 83	102,20 83	102.70 12
3 % *lordo*	70,84 17	69,64 17	70,57 93

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto, presso il Ministero degli affari esteri, un concorso per quattro posti di addetto di legazione.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con i RR. decreti del 24 settembre 1908, n. 712, del 10 aprile 1909, n. 186, del 28 novembre 1909, n. 815, e del 12 luglio 1910, n. 499.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 30 settembre 1911.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolte.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell' ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire ottomila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto di legazione, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato dichiarato idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Roma, addì 2 maggio 1911. 2

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per cinque posti di addetto consolare.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con i RR. decreti del 24 settembre 1908, n. 712, del 10 aprile 1909, n. 186, del 28 novembre 1909 n. 815, e del 12 luglio 1910, n. 499.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 ottobre 1911.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolti.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto consolare, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato dichiarato idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Roma, addì 2 maggio 1911. 2

(*Pel programma, vedi* Gazzetta ufficiale *del 9 maggio 1911, n. 109*).

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 10 maggio 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Completamento di Commissione.

PRESIDENTE, chiama gli onorevoli Fani e Guarracino a far parte della Giunta delle elezioni in luogo degli onorevoli Battaglieri e Capaldo.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Lucifero che sollecita la costruzione delle rampe di accesso del ponte sull'Esaro, presso Cotrone, assicura che sarà senza indugio provveduto a quest'opera di evidente necessità, e annunzia che all'uopo è stato destinato un primo fondo di lire cinquantamila.

LUCIFERO, si dichiara soddisfatto e ringrazia.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Cascino circa la futura dislocazione dei dodici nuovi reggimenti di artiglieria da campagna, assicurando che il Ministero ha tenuto presenti non solo le esigenze militari, ma anche, e per quanto è stato possibile, le esigenze economiche dei Comuni interessati.

All'uopo, determinate le zone cui dovevano essere destinati i nuovi reggimenti, per ogni zona si è tenuto il massimo conto delle condizioni dei Comuni e delle facilitazioni da questi offerte, sempre avuto il dovuto riguardo alle necessità della mobilitazione.

CASCINO si augura che uno dei nuovi reggimenti sia destinato a Messina, e che alcuni reparti siano assegnati a Caltanissetta e a Piazza Armerina.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Montresor, circa il servizio di navigazione sulla sponda veronese del lago di Garda, dichiara che il Ministero si propone di adottare opportuni provvedimenti per la navigazione dei laghi, e che in tale occasione si avrà il massimo riguardo alle condizioni del lago di Garda.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, si associa alle precedenti dichiarazioni, assicurando che il Governo è conscio dell' importanza della questione.

MONTRESOR prende atto della promessa, notando che il servizio sulla sponda veronese del lago è oggi assolutamente indecoroso, e raccomandando che intanto pei miglioramenti più urgenti siano assegnati alla provincia di Verona gli stessi sussidi che furono concessi a quella di Brescia.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Fumarola, circa la soppressione dell'annuo contributo governativo all'Osservatorio per le malattie dell'ulivo presso il Comizio agrario di Lecce.

Espone che quell'Osservatorio ha funzionato per due anni, compiendo utili studi su una malattia, che infesta le piantagioni dell'olivo. Ora l'Osservatorio è stato chiuso potendo gli studi ulteriori esser compiuti presso la stazione di patologia vegetale in Roma.

FUMAROLA prende atto della promessa che l'Osservatorio di Lecce tornerà a funzionare, notando come esso, per gli studi ivi compiuti, fosse della più grande utilità per la olivicoltura nazionale.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Sighieri che lamenta la teatralità dei procedimenti penali in Corte d'assise.

Dichiara che il Ministero ha più volte invitato la magistratura ad evitare gli inconvenienti cui si riferisce l'interrogante, e soggiunge che la questione sarà risoluta dal nuovo Codice di procedura penale, che si augura diventi al più presto possibile legge dello Stato.

SIGHIERI, raccomanda vivamente che si provveda colla massima energia ed impedire la soverchia teatralità di certi processi.

Nota che una parte della stampa estera ne trae pretesto per una continuata diffamazione a danno del nostro paese.

Raccomanda pure che si provveda a rendere meno prolissi i dibattimenti.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. La Lumia, che interroga circa alcuni deploreveli fatti avvenuti a Naso il 19 dello scorso marzo, avvertendo che è in corso un procedimento penale.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Buccelli, a proposito di una circolare emanata dal R. commissario presso la Cassa mutua di Torino.

Dichiara che tale circolare ha avuto lo scopo di tranquillare l'animo dei soci assicurando che il capitale non era stato dilapidato, ed era anzi assolutamente intatto.

La circolare stessa avvertiva, ed a ragione, che, ai termini dello

statuto della Cassa e delle leggi commerciali, non poteva essere riconosciuto nei soci il diritto di recesso.

Nè è esatto che il precedente ministro, on. Raineri, abbia mai riconosciuto ai soci questo diritto al recesso.

BUCCELLI accenna alla viva e generale agitazione dei soci della Mutua pensioni, i quali, delusi nelle loro più legittime aspirazioni, chiedono che almeno sia riconosciuto in loro il diritto di ricuperare quanto hanno pagato, e che intanto si sospenda il pagamento delle ulteriori quote.

Ritiene che di fronte all'evidente inganno teso alla buona fede dei soci, siffatte loro domande non possano non essere accolte (Approvazioni).

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa pel Ministero di agricoltura, industria e commercio pel 911-912.

VALVASSORI-PERONI, segnala la necessità di creare una speciale rappresentanza agraria, analoga alle Camere di commercio, avvertendo che a questo scopo non rispondono, nel loro presente ordinamento, i comizi agrari.

Non crede però che la istituzione di Camere elettive risponderebbe al concetto di un'armonica e pacifica rappresentanza delle diverse classi agricole e dei diversi interessi.

Esprime l'avviso che tali Camere debbano essere l'emanazione di tutte quante le libere associazioni agrarie esistenti nel paese.

Vorrebbe, in altri termini, mantenuto fermo il carattere dei Comizi agrari, ma migliorato e rammodernato il loro ordinamento.

Tali Comizi dovrebbero essere provinciali anzichè circondariali. Al disopra vi dovrebbero essere Camere regionali, composte di delegati dei Comizi, e al centro un Consiglio nazionale costituito dai rappresentanti delle Camere regionali.

Queste rappresentanze agrarie dovrebbero poi prefiggersi come principale loro missione la elevazione morale ed economica delle plebi agrarie.

Ad esse dovrebbero poi essere assicurati mezzi finanziari adeguati per una azione veramente efficace.

E all'uopo dovrebbe essere stabilito un contributo obbligatorio e proporzionale da parte dei Comuni.

In tal modo le rappresentanze agrarie potrebbero essere strumento veramente efficace del risorgimento agricolo nazionale (Approvazioni — Congratulazioni).

NICCOLINI PIETRO da ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di provvedimenti per disciplinare le Esposizioni e Mostre che vengano promosse da Comitati privati senza la partecipazione dello Stato o degli enti amministrativi locali, invita il ministro a presentare un disegno di legge in proposito ».

Ritiene necessarie disposizioni legislative dirette ad impedire che si rinnovi lo scandalo di certe Esposizioni private, le quali in realtà sono niente altro che illegittime speculazioni.

Accenna a parecchi casi specifici di vere e proprie truffe compiute a danno della fede pubblica; perciò invita il ministro a provvedere efficacemente e sollecitamente.

Crede necessario altresì modificare l'ordinamento del Consiglio del lavoro, nel senso di crescere la rappresentanza agraria e della proprietà terriera, e di modificare la procedura per l'elezione di quelle rappresentanze.

MILIANI, esamina le condizioni della agricoltura nazionale e segnala la deficienza tuttora persistente della produzione granaria.

Ora l'oratore è convinto che sia possibile aumentare tale produzione, per guisa che questa sia sufficiente al consumo.

Trattasi semplicemente di produrre due quintali per ettaro di più, e tale scopo non è poi troppo arduo a conseguirsi.

Anche più sollecitamente e facilmente è poi possibile aumentare la produzione del bestiame, migliorando in pari tempo i pascoli montani.

Esprime però il convincimento che l'agricoltura italiana non assurgerà mai a vera floridezza fino a che non consacreranno alla terra le forze e l'ingegno gran parte di coloro che ora, dedicandosi alle professioni liberali, concorrono non di rado ad accrescere il cosidetto proletariato intellettuale.

Osserva, a questo proposito, che l'agricoltura è essa pure una industria, e come tale deve essere considerata.

Accennando al servizio delle notizie ed informazioni agrarie, nota che queste dovrebbero avere carattere meno burocratico.

Vorrebbe anche fosse dato un maggiore incremento alle stazioni agrarie, le quali dovrebbero esser richiamate al loro compito precipuo, che è quello della sperimentazione agraria.

Invoca una più semplice e più razionale organizzazione dei servizi nel Ministero di agricoltura, citando ad esempio quello del Canadà ed esprimendo il desiderio che all'agricoltura nazionale presieda uno speciale Dicastero.

Raccomanda anche il migliore ordinamento della istruzione professionale nel senso che essa risponda meglio all'alto scopo che si prefigge, e che intanto si impedisca, tranne il caso di dimostrata necessità, il sorgere di nuove scuole di questa natura.

Chiede altresì che si provveda a risolvere l'annosa questione dell'Ospizio di San Michele in Roma.

Invita per ultimo il ministro a curare più che il pareggio aritmetico del bilancio la floridezza economica della nazione (Bene — Bravo).

CACCIALANZA, prega il ministro di vietare l'esercizio della pesca, in certi periodi dell'anno, nei laghi e nei fiumi al fine di non ostacolare la riproduzione delle varie specie; e crede che ciò sarà solamente possibile modificando la legge.

Raccomanda che sia intensificata la vigilanza sui metodi abusivi di pesca, e che sia studiata l'applicazione di una licenza presso a poco come quella per l'esercizio della caccia.

Segnala la necessità di un radicale riordinamento della stazione sperimentale di caseificio a Lodi; di impedire le frodi nella fabbricazione del burro; di sussidiare scuole pratiche pei contadini; di disciplinare i contratti di locazione d'opera; di estendere ai lavoratori della terra la legge sugli infortuni; di meglio regolare la condizione giuridica dei conduttori di fondi specialmente per ciò che ha tratto alle migliorie (Bene).

VACCARO, dimostra la necessità di presentare solleciti provvedimenti legislativi per favorire la trasformazione agraria e la colonizzazione dei latifondi siciliani, rilevando che essi, rappresentando un peggioramento del feudo e una spogliazione del proletariato, sono la causa principale della miseria della classe agricola e del malessere dell'isola.

Nota infatti che le campagne siciliane, un tempo così popolose e fertili, sono oggi ridotte in gran parte sterili e abbandonate, malgrado che la popolazione dell'Isola sia pressochè triplicata; il che è una conseguenza dell'esistere del latifondo, dei cattivi metodi culturali e dell'assenteismo dei proprietari fondiari.

Ricorda le vicende del progetto di legge in proposito presentato dall'on. Crispi, e le agitazioni a cui il latifondo è stato sempre motivo; invitando il ministro a tener conto che al latifondo deve imputarsi il doloroso fenomeno di una eccessiva emigrazione che danneggia grandemente l'agricoltura in Sicilia, e quello di un troppo rudimentale sistema di viabilità con tutte le dannose conseguenze economiche, politiche e sociali che ne derivano.

Nega che il latifondo in Sicilia sia necessario per le particolari condizioni del clima e del suolo; tanto è vero che dove qualche ardita iniziativa fu favorita, ivi il latifondo si è profondamente trasformato.

Chiede per ultimo che le iniziative private siano validamente integrate dell'azione dello Stato per efficace tutela del diritto collettivo (Approvazioni — Congratulazioni).

ROMUSSI, rileva la grande complessità delle funzioni affidate al Dicastero dell'agricoltura e commercio, esprimendo il dubbio che non sia sempre possibile adempierle tutte con la necessaria efficacia; onde invita il ministro a studiare un più razionale ordinamento del Discastero medesimo.

Raccomanda in particolar modo di meglio disciplinare la materia delle concessioni idrauliche, della previdenza, della cooperazione e degli infortuni sul lavoro; e si augura di vedere prontamente approvato il progetto per il monopolio statale delle assicurazioni che vorrebbe estese anche alle malattie.

Prega infine il ministro di favorire l'istituzione di cattedre per la previdenza (Bene — Bravo).

Presentazione di relazioni.

MURATORI, presenta la relazione sul bilancio dell'istruzione per il 1911-912 (635).

CASCIANI, presenta due relazioni su disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio della pubblica istruzione (813 e 815) per il 1910-911.

CAO-PINNA, presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzazione di maggiori assegnazioni a favore degli Istituti universitari (793).

ABIGNENTE, presenta quattro relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti sul bilancio della marina per il 1910-911 (836).

Provvedimenti per regolare i conti consuntivi degli Economati generali dei benefizi vacanti (146).

Nota di variazione al bilancio di grazia e giustizia e dei culti per il 1910-911 (633-*ter*).

Nota di variazione al bilancio delle finanze per il 1911-912 (623-*bis*).

Interrogazioni.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se ha avuto la sua approvazione l'operato dell'autorità governativa, la quale, sotto la pressione di uno sciopero degli addetti ad un pubblico servizio in Roma, ebbe a revocare una disposizione da essa stessa premessa.

« Negri De Salvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alle cause che ritardano l'istituzione del servizio di automobili sulla linea Lucera-Campobasso-Trivento.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se ha notizia del barbaro attentato contro il pittore Giuseppe Strocco, nostro connazionale, il quale giunto a Sucre, in Bolivia, fu, da una banda di malfattori, appoggiata dalla polizia di quella repubblica, aggredito a massacrato a sassate, e moribondo trasportato all'ospedale di Sucre, ove si trova, circondato dalle cure affettuose dei nostri connazionali, indignati della selvaggia aggressione ed addolorati che « dal patrio Governo (sono le frasi testuali della *Patria degli italiani*) hanno la sola protezione delle frasi eloquenti pronunziate alla Camera dai ministri del Re ».

« Trapanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni delle severe misure di pubblica sicurezza nel comune di Marino. (L'interrogante chiede la risposta scritta)

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica sui risultati dell'inchiesta dal ministro stesso ordinata sull'andamento generale delle scuole di Crema e per conoscere se e quali provvedimenti ha creduto di prendere, o prenderà, in conseguenza delle medesime. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se egli non creda il caso di permettere in circostanze eccezionali di siccità - fermi restando i diritti dei terzi - di permettere che nella Roggia Rivoltana (provincia di Cremona) sia immessa dall'Adda una quantità d'acqua strettamente necessaria ai bisogni locali. Questa interrogazione mira soprattutto al mantenimento dell'ordine pubblico seriamente minacciato nel comune di Rivolta d'Adda. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti siano stati presi dal Governo riguardo al cav. Zanola, ex-direttore dei telegrafi a Venezia, in seguito al procedimento amministrativo a suo carico ed al processo di Venezia, nel quale il giornale da lui querelato per diffamazione fu assolto dal tribunale per aver provati i fatti addebitatigli. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cabrini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della guerra sulla mancata assegnazione di uno dei nuovi reggimenti di artiglieria alla città di Caltanissetta, dopo aver trattato per mezzo del corpo d'armata di Palermo con quel Comune.

« Pasqualino-Vassallo, Colajanni, Cascino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere quali particolari provvedimenti intenda prendere contro la malaria che aumenta in talune zone della provincia di Verona.

« Coris ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla irregolare aggiudicazione di alcuni lavori di sgombro di macerie, a Messina, fatta dal Ministero dei lavori pubblici il giorno 12 aprile 1911.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non ritiene opportuno, dopo il voto contrario della Commissione parlamentare all'Istituto serico, di presentare subito speciali provvedimenti a favore dell'industria serica e della bachicoltura.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli esteri sulla avvenuta soppressione del R. ufficio del lavoro italiano a New York; specialmente per sapere: 1° quali fatti abbiano indotto il ministro a ritener negativo l'esperimento di detto ufficio, esperimento già raccomandato dal Consiglio di emigrazione; 2° quali garanzie furono adottate nei riguardi del collocamento della mano d'opera italiana, affidata alla iniziativa privata; 3° quali norme siano state dettate a sistemazione del servizio di statistica, trasferito nell'Ispettorato di emigrazione in New York.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla possibilità di accogliere (e sulle eventuali forme concrete dello accoglimento) le richieste di agevolazioni ferroviarie ad operai viaggianti in cerca di lavoro, quale provvidenza di politica del collocamento.

« Cabrini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica sui casi della promozione a professore ordinario di diritto internazionale di Eduardo Cimbali.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e della marina sulla mancata completa esecuzione della legge sui servizi postali e commerciali marittimi fra il continente e la Sardegna, e sui mezzi più opportuni per darvi completa esecuzione.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sul riscatto delle reti ferroviarie Sarde.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare contro l'arbitraria interpretazione della legge 9 luglio 1903 sulla unificazione delle Casse pensioni dei ferrovieri dello Stato, perchè circa duemila agenti della ex-rete Sicula non vengano privati della indennità di buona uscita cui hanno diritto; e se non creda utile ripeterne dalla ex-rete Sicula il relativo importo fino al 30 giugno 1905.

« Pecoraro ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ministro dell'interno, sulla espulsione di Nicola Ivanay bey.

« Chiesa Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè le riduzioni ferroviarie concesse in occasione delle Esposizioni di Roma, Firenze e Torino non siano state estese al servizio ferroviario-marittimo Napoli-Palermo, togliendo così alle popolazioni della Sicilia occidentale i benefizi delle riduzioni stesse.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere da quali criteri tecnici militari siano ispirate le gare di pattuglie reggimentali di cavalleria che si svolgono annualmente a Roma.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se sieno a cognizione del Ministero dell'interno i risultati della gestione 1910 dell'Opera pia del Nazareno, dai quali emerge che sovra un bilancio di sole 323,000 lire l'attuale Amministrazione riuscì ad economizzare L. 62,000 in confronto dei precedenti esercizi e ciò sia obbligando il Convitto e Seminario Scolopio a versare L. 32,000 all'anno per l'uso che esso faceva dei locali dell'Opera pia, sia risparmiando altre L. 30,000 sulle forniture « ad onta che il trattamento dei giovani e del personale, per dichiarazione esplicita della direzione, sia stato migliorato e ad onta del continuo rialzo del costo della vita ».

« Se sia a cognizione del suddetto Ministero che in virtù di questi nuovi e corretti sistemi amministrativi è stato possibile assegnare a studenti poveri i 20 posti gratuiti voluti dalle tavole di fondazione dell'Istituto.

« Se, di fronte a queste risultanze, il Ministero non intenda di comunicare all'Amministrazione della suddetta Opera pia, che reiteratamente ne fece richiesta, la relazione e gli allegati dell'inchiesta governativa sui quali il passato Ministero si basò per fare l'apologia tanto dei Padri Scolopi quanto degli ex-amministratori del Nazareno. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se, assecondando il voto legittimo espresso in pubblico comizio dai cittadini di Canaro (provincia di Rovigo) nel 26 marzo 1911, non credano assolutamente improrogabile l'immediata escavazione dello scolo Poazzo, ritenuto unanimemente il focolare, quasi esclusivo e pericolosissimo, della infezione malarica, che danneggia quelle popolazioni. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando intenda istituire una Direzione numismatica presso il medagliere nazionale di Brera, allo scopo di incoraggiare in Italia gli studi numismatici e dare incremento alla massima nostra istituzione del genere. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

Per la presidenza della Camera e per la Giunta del bilancio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che sabato si proceda alla nomina di un vice presidente e di un segretario della Camera, e di due membri della Giunta del bilancio.

(È approvato).

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Il governo francese, il più interessato agli avvenimenti marocchini, non ha ricevuto nessuna notizia da Tangeri sulla situazione a Fez. Però nessuna conferma è venuta delle notizie giunte a Londra ed a Madrid che pubblichiamo più sotto.

La stampa estera ha intanto cessato ogni commento meno favorevole all'azione della Francia nel Marocco, riconoscendo, anche quella più tendenziosa, che la Francia agisce col consenso di tutte le nazioni firmatarie dell'atto di Algesiras e nell'interesse comune.

Anche il Governo spagnuolo ha spiegate onorevolmente le parole pronunciate da Canalejas, che lasciavano supporre che tra i Gabinetti di Parigi e di Madrid ci fossero degli attriti per diversità di vedute sulla politica da seguire al Marocco.

Ecco ora i telegrammi da Madrid e da Londra sopra accennati:

L'*Heraldo* pubblica:

Un radiotelegramma da Rabat annuncia che il giorno 10, migliaia di indigeni si sono precipitati in una massa compatta sull'accampamento di Belarosi, situato a tre chilometri da Sale, sulla strada di Fez, dove si trova il gen. Moinier, il quale ha preso il comando delle truppe.

Il nemico, respinto dal fuoco di fucileria e dal fuoco dell'artiglieria, è ritornato tre volte all'assalto; poi ha abbandonato l'attacco e si è ritirato lungo la strada di Fez, fino al santuario di Sidi Labe, presso il porto di Sale.

Un distaccamento francese, uscito tosto da Sale, ha aperto il fuoco sul nemico, il quale dopo un'accanita resistenza, ha dovuto battere in ritirata. Il nemico avrebbe avuto cinquanta morti e numerosi feriti.

Il radiotelegramma aggiunge che in previsione di nuovi eventi il parco del genio è stato inviato all'accampamento di Belarosi; i tiragliatori algerini distaccati a Sale sostituiscono il parco del genio.

Il radiotelegramma termina dicendo che le notizie da El Kmitra segnalano che continuano gli attacchi isolati contro i posti francesi e le truppe che scortano i convogli di vettovagliamento.

Il *Times* ha da Tangeri, 10:

Secondo un'informazione da buona fonte la mahalla uscita da Fez ha sconfitto i ribelli, occupando la forte posizione di Najala Faraji.

***

Il *Tanin*, organo del partito dei Giovani turchi, non può rassegnarsi allo scacco subìto dai suoi partigiani nella crisi ministeriale testè risoltasi con l'esclusione dal Gabinetto dei due ministri rappresentanti il partito Giovane turco; però pubblica un telegramma da Smirne, in cui si dice che in quella città è progettato un comizio di protesta contro le dimissioni dei ministri delle finanze e dell'istruzione.

Dall'Albania sono giunte a Costantinopoli scarse notizie delle diuturne scaramuccie, le quali fortunatamente si risolvono quasi sempre in combattimenti di importanza trascurabile, come quello di cui parla il seguente telegramma da Costantinopoli:

Dispacci del valì di Kossovo annunciano che durante lo scontro segnalato tra turchi e montenegrini alla frontiera del Montenegro due soldati turchi sono rimasti uccisi ed un caporale ferito è stato fatto prigioniero. I montenegrini avrebbero avuto due morti.

Le notizie di fonte viennese sono alquanto più gravi come si apprende da questo telegramma:

Continuano i combattimenti al confine turco-montenegrino nei pressi di Perane e Guissigne. I ribelli hanno tagliato i fili telegrafici nei dintorni di Kulya, nel distretto di Castrati, ed hanno attaccato i distaccamenti di truppe turche. Altrettanto hanno fatto nei pressi di Zerine e Pessare, ma sono stati dovunque respinti con notevoli perdite.

È imminente la chiamata alle armi dei *redifs* di seconda categoria nei distretti del corpo d'armata di Salonicco.

I progetti di intervento degli Stati Uniti nel Messico, si sono nuovamente intepiditi, se pure non si possono dire interamente tramontati a desumerlo dai seguenti dispacci da Washington:

Il presidente Taft ha dichiarato che nessun paese ha chiesto l'intervento degli Stati Uniti al Messico. Le potenze europee poi dirigono i loro affari col concorso dei loro rappresentanti al Messico.

*** Il Presidente della Confederazione, Taft, ed il Gabinetto hanno deciso di persistere nell'osservare una stretta neutralità di fronte agli avvenimenti del Messico.

Frattanto le notizie giunte dal Messico si riferiscono al combattimento ed alla presa di Juarez per parte degli insorti.

I telegrammi da El Paso dicono:

Gli insorti continuano a penetrare gradualmente a Juarez, sfilando lungo le case e risparmiando le munizioni, mentre i messicani tirano senza tregua dalla chiesa e dal centro della città.

Secondo le ultime notizie gli insorti incendiano la città.

*** Il combattimento fra le truppe federali ed i rivoluzionari a Juarez è ricominciato stamane alle 8.30 con accanimento per le vie della città. Gli insorti lanciavano bombe di dinamite specialmente nella parte meridionale della città e presto essi si sono impadroniti degli uffici della dogana.

*** La città di Juarez è stata occupata dagli insorti.

*** L'incendio che minacciava Juarez è stato domato all'alba di stamane.

Si annunzia intanto che l'insurrezione va allargandosi. Un telegramma da Washigton dice:

Il ministro degli Stati Uniti ad Haiti annunzia che un'insurrezione che fa centro a Fort Liberté si estende rapidamente.

Il Governo cerca di reprimerla.

E da Loredo, nel Texas, giunge un altro dispaccio che annunzia:

Una battaglia è stata impegnata a Concepcion de l'Oro. Si annunzia che la guarnigione federale è stata annientata.

Il celeste Impero continua la sua corsa verso la costituzione. Da Pechino si hanno queste notizie:

La Corona ha nominato un Gabinetto presieduto dal principe Cing.

Il presidente dell'ufficio del Governo diviene ministro; Lian-Tu-Ken, ex presidente del Mai-Wou-Pou, riceve il portafoglio degli esteri, sotto il controllo del principe Cing; il principe Cing e due vice presidenti del Gabinetto sono incaricati di preparare la via per stabilire la costituzione.

Il Consiglio del Governo, il grande Consiglio, il grande Segretariato e l'Ufficio consultivo per l'esercito sono aboliti.

Vengono stabiliti un Consiglio privato e un Consiglio militare. Due principi sono nominati membri del Consiglio militare.

Il nuovo Gabinetto divide la responsabilità del Trono. Il suo presidente avrà pieni poteri. Il presidente e i due vice presidenti firmeranno gli editti imperiali, ma gli editti relativi agli affari dei vari Ministeri saranno controfirmati dai ministri interessati.

Il presidente del Gabinetto avrà il diritto di veto sui decreti.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. il principe Nicola di Grecia e la principessa Elena sono giunti ieri, da Brindisi, a Napoli, in forma privatissima, accompagnati dal comandante Falli e dalla sua consorte.

Erano ad attenderli all'ingresso della saletta reale il console di Grecia, prof. Morisani e il vice console dott. Tipaldos.

Il console offerse alla Principessa uno splendido mazzo di mughetti ed orchidee rosse.

I Principi attraversarono la saletta reale e presero posto in automobile dirigendosi all'Hôtel Excelsior.

Alla Consulta. — Ieri S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, ha ricevuto il corpo diplomatico.

V'intervennero l'ambasciatore di Germania, S. E. M. De Jagow; i ministri di Serbia, dott. Vouitch; di Bolivia, sig. Salinos Vega; e di Romania, sig. Nano; l'incaricato d'affari di Grecia, sig. Carapanos.

In memoria. — Ieri, nell'aula magna dell'Istituto chimico di Roma, ebbe luogo, ricorrendo il primo anniversario della morte, la commemorazione, riuscita degnissima, del compianto senatore, professore Stanislao Cannizzaro. Parlò primo uno studente del Comitato organizzatore delle onoranze all'illustre scienziato, che fra applausi vivissimi fece scoprire il busto ritraente l'estinto.

Parlarono poscia il rettore della R. Università prof. Tonelli, il prof. Volterra preside della facoltà di chimica presso la R. Università, e il prof. Masini della R. Università di Pisa che, allievo del Cannizzaro, tessè un degnissimo elogio del suo maestro di scienza.

Alle ore 11.15, la semplice quanto espressiva cerimonia, alla quale assistevano S. E. Credaro, ministro della pubblica istruzione, numerosi deputati e senatori, ebbe termine.

Il pellegrinaggio patriottico dei sindaci italiani.— Alla geniale iniziativa del sindaco di Roma hanno in pochi giorni aderito circa 5000 degli 8400 sindaci italiani; dal microscopico municipio sperduto fra le strade mulattiere della Val d'Aosta al grande industrioso comune della Lombardia, dal piccolo e ignorato paesello della Sardegna o della Sicilia alla ridente stazione balnearia della riviera o continentale.

Prevedendo quindi che non meno di 7000 municipi saranno rappresentati alla cerimonia inaugurale del monumento a Vittorio Emanuele II ed alle altre manifestazioni, si avverte, per opportuna norma, che non è possibile che la rappresentanza di ciascun Comune sia affidata a più di un delegato e si avverte inoltre che ogni delegato dovrà portare seco la sciarpa sindacale.

Ospiti. — Ieri, alle 13.10, provenienti da Firenze sono giunti a Roma, in comitiva, numerosi ingegneri austriaci, con le loro signore, in viaggio d'istruzione attraverso l'Italia.

Si trovavano a riceverli alla stazione di Termini, la presidenza ed un numeroso gruppo di rappresentanti della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, i quali si sono assunti l'incarico di fare gli onori di casa ai colleghi austriaci durante la loro permanenza in Roma, accompagnandoli e guidandoli nelle visite alle Esposizioni ed ai monumenti.

Ieri sera intanto i nostri ingegneri hanno offerto ai gitanti un thè di onore nei locali della nave romana a Piazza d'armi. Durante la lieta adunanza regnò la massima cordialità e furono scambiati vari brindisi.

Italiani all'estero. — Telegrafano da Parigi che nel palazzo

Varenne, sede dell'ambasciata d'Italia, completamente restaurato, l'ambasciatore Tittoni offerse una colazione ai corrispondenti dei giornali italiani. L'ambasciatore e la sua signora, donna Bice, fecero squisitamente gli onori di casa, intrattenendosi affabilmente cogli invitati, che poterono ammirare la signorile eleganza degli splendidi appartamenti.

Alla fine della colazione il cav. Russo, segretario del gruppo corrispondenti, mandò un sentito saluto all'ambasciatore Tittoni, che nel breve suo soggiorno a Parigi seppe già accaparrarsi le simpatie generali e mostra di avere così alto e così sicuro concetto del suo altissimo ufficio.

Rispose con gentili parole l'ambasciatore Tittoni, dicendosi lieto di avere ospitato in casa sua i giornalisti italiani ed esprimendo la speranza che la riunione varrà a stringere i legami di cordialità e di simpatia tra essi e l'ambasciata.

Cortesie internazionali. — Nella seduta di ieri del Consiglio comunale di Vienna, come ci apprende un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, è stata data lettura di una lettera dell'ambasciatore di Italia, duca Avarna, al borgomastro di Vienna, la quale accompagna la medaglia d'oro che il Governo di S. M. il Re d'Italia ha conferito alla città di Vienna in segno di gratitudine per l'opera di soccorso in favore delle vittime del terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908.

Un altro telegramma da Vienna informa che i giornali di quella città *Neues Wiener Tageblatt* e *Volkszeitung* commentano con parole di viva simpatia i discorsi pronunziati al banchetto di chiusura del Congresso della stampa.

Il *Neues Wiener Tageblatt* elogia con termini pieni di ammirazione il discorso del ministro di San Giuliano, il quale pronunziò parole di sommo valore quando disse che tutti i Governi del mondo civile sono animati dai più sinceri sentimenti pacifici.

Le feste torinesi. — In tutta la giornata di ieri la metropoli piemontese è stata animatissima per l'arrivo delle squadre ginnastiche che da ogni parte d'Italia e dell'estero colà convengono per partecipare al gran concorso ginnastico che si inizia quest'oggi.

Iersera arrivarono i ginnasti del *Bureau international* e vennero accolti entusiasticamente.

Molte altre squadre erano attese nella odierna mattinata.

Il corso dei fiori. — Il Comitato ordinatore del corso dei fiori tenutosi domenica scorsa in Roma ha approvato il rendiconto presentato dalla speciale Commissione, ed ha iniziato il lavoro di organizzazione dell'altro corso di fiori, che avrà luogo nel recinto dell'Esposizione nei primi di giugno.

A nome dell'Associazione del movimento dei forestieri venne consegnato al sindaco Nathan la somma di L. 4427.20 prelevata dall'incasso del primo corso di fiori e messa dall'Associazione a disposizione del sindaco per erogazioni di beneficienza.

Marina militare. — L'altra notte verso le ore 3 le torpediniere *Albatros* e *Centauro* incrociavano nei paraggi di Sant'Elpidio, Ancona, quando, a causa della fitta nebbia, la prima silurante investiva la seconda alla murata destra presso l'ultima paratia stagna poppiera di macchina, producendole una sensibile ingobbatura con lieve piegatura delle ordinate corrispondenti. Le suddette due torpediniere raggiungevano in conseguenza l'ancoraggio di Ancona e di lì si recheranno quanto prima a Venezia per le riparazioni necessarie nel vicino arsenale.

Marina mercantile. — Il *Siena* della Società Italia ha proseguito da Gibilterra per Buenos Aires. — Il *Città di Torino* della Veloce ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale. — Il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano ha transitato da Dakar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Il primo lord dell'ammiragliato rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il dirigibile della marina entrerà entro breve termine in servizio. Il macchinario, la navicella e tutti gli organi di comando costano 1,027,000 franchi.

Si riprende quindi la discussione del Parliament bill.

PIETROBURGO, 10. — La Duma dell'Impero ha approvato il credito di 4 milioni di rubli per la lotta contro il colera e la peste.

BELGRADO, 10. — La Scupstina ha votato in seconda lettura il bilancio del 1911.

Le divergenze sorte tra i due partiti radicali nella questione delle ferrovie sono state eliminate dalla Scupstina votando senza discussione la proposta del Governo che autorizza il Governo a domandare nuovi crediti in caso che i crediti votati non siano sufficienti.

LISBONA, 10. — Il *modus vivendi* commerciale fra l'Italia ed il Portogallo firmato dal ministro degli affari esteri, Bernardino Machado e dal ministro d'Italia, marchese Paulucci de Calboli, stabilisce il trattamento reciproco della nazione più favorita con restrizione dei paesi limitrofi e del Brasile che potranno godere di tariffa di favore.

I vini pagheranno reciprocamente la tariffa massima, eccezione fatta per il Marsala, il Vermouth, il Madera ed il Porto, i quali pagheranno la tariffa minima e saranno protetti all'interno di ciascun paese.

LISBONA, 10. — L'istruttoria per la sommossa avvenuta all'arsenale di marina il 7 aprile, è terminata.

Il giudice ha fatto trasportare i 7 accusati al reclusorio centrale, dove attenderanno il loro processo.

BRUXELLES, 10. — Stasera al Ministero degli esteri ha avuto luogo un pranzo di gala in onore del Presidente della Repubblica francese, Fallières.

Il pranzo è stato di 60 coperti. Dopo il pranzo il Re Alberto e il Presidente Fallières si sono recati al Palazzo municipale.

La grande piazza era sfarzosamente illuminata e presentava un magnifico colpo d'occhio.

Il Re e il Presidente Fallières sono stati ricevuti all'ingresso del palazzo dal borgomastro e dagli scabini che indossavano i tradizionali costumi.

Il borgomastro ha rivolto al presidente Fallières brevi parole di saluto dicendo che le acclamazioni del popolo, di cui era stato oggetto, erano dirette nello stesso tempo alla bandiera che esso rappresenta e alla quale rendono onore tutti i popoli retti con regime democratico.

Il borgomastro ha espresso l'ammirazione del libero Belgio per la Nazione che ha proclamato i diritti dell'uomo ed ha aperto al mondo la via della fratellanza universale.

Il presidente della Repubblica francese ha risposto che egli vedeva nelle acclamazioni che l'hanno accolto dappertutto lungo il suo passaggio la consacrazione luminosa della amicizia che unisce la Francia al Belgio.

Il presidente ha ringraziato dal più profondo del cuore la città di Bruxelles e la sua valorosa popolazione le cui calorose acclamazioni sono dirette non tanto alla sua persona quanto alla nazione che egli ha il grande onore di rappresentare.

La Francia ne conserverà come lui un caro fedele ricordo.

BRUXELLES, 10. — Il presidente della Repubblica francese, Fallières e il Re Alberto dei Belgi, sono giunti a mezzodì al Castello di Laeken.

Il presidente Fallières è stato immediatamente condotto nell'appartamento privato della Regina, alla quale ha fatto una breve visita.

A causa delle condizioni della sua salute, la Regina non ha assistito alla colazione.

BRUXELLES, 10. — Dopo la colazione al Castello di Laeken, il Re Alberto, il presidente Fallières ed il ministro degli esteri di Francia, Cruppi, hanno avuto un colloquio che si è protratto fino all'arrivo degli invitati al *garden party*.

BRUXELLES, 10. — Nel giardino del castello di Laeken era stata organizzata nel pomeriggio una festa in onore del presidente Fallières ma, in seguito ad una pioggia torrenziale, la festa è stata tenuta nelle serre del castello che hanno oltre un chilometro di lunghezza.

Hanno partecipato alla festa parecchie centinaia di invitati.

Il Re Alberto e il presidente Fallières hanno percorso le serre, conversando con gli invitati e specialmente con i membri del corpo diplomatico.

Alle 5 pomeridiane Fallières è ripartito in automobile per Bruxelles.

COSTANTINOPOLI, 10. — Dispacci del vali di Kossovo annunciano che durante lo scontro segnalato tra turchi e montenegrini alla frontiera del Montenegro, due soldati turchi sono rimasti uccisi ed un caporale, ferito, è stato fatto prigioniero. I montenegrini avrebbero avuto due morti.

SANT'ANTONIO (Texas), 10. — Tremtimf, ufficiale della fanteria degli Stati Uniti, mentre pilotava un areoplano presso la fortezza di Sam Houston è stato lanciato fuori del suo seggiolino ad una cinquantina di metri di altezza dal suolo ed è caduto a capofitto, rimanendo morto sul colpo.

PECHINO, 11. — Un decreto del Governo stabilisce che l'apertura del Parlamento provvisorio abbia luogo il 25 ottobre dell'anno corrente.

Quattro divisioni cinesi sono state inviate da Paò-ting-fu in Manciuria per reprimere la rivolta dei Congusi.

TANGERI, 11. — Lettere da Fez in data del 4 corrente annunciano che i Beni M' Tir hanno attaccato la città, ma sono stati respinti ed hanno lasciato 80 morti.

I difensori della città hanno avuto una trentina di morti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

10 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.9.
Termometro centigrado al nord	20.4.
Tensione del vapore, in mm.	9.4.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	NW.
Velocità in km.	8.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto.
Termometro centigrado	massimo 21.1. minimo 12.3.
Pioggia, in mm.	—

10 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia centrale, Baltico e Scandinavia, minima di 756 sul Golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in val Padana, risalito al centro e Sardegna, fino a 2 mm. su quest'ultima e sulle Marche, ancora disceso altrove, fino a 4 mm. in Sicilia; temperatura prevalentemente aumentata; piogge quasi generali, tranne in Sardegna; temporali sul Veneto e coste toscane.

Barometro: massimo a 762 in Piemonte, minimo a 758 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati vari al nord e centro, orientali altrove; cielo nuvoloso o coperto in Sicilia, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	18 4	11 2
Genova	sereno	calmo	19 0	13 1
Spezia	sereno	calmo	20 9	11 5
Cuneo	sereno	—	11 5	7 2
Torino	sereno	—	13 6	9 0
Alessandria	nebbioso	—	16 9	9 1
Novara	sereno	—	24 0	9 0
Domodossola	1/2 coperto	—	19 0	7 7
Pavia	1/2 coperto	—	17 0	9 5
Milano	3/4 coperto	—	18 2	10 6
Como	1/4 coperto	—	17 0	9 0
Sondrio	1/2 coperto	—	15 8	10 7
Bergamo	nebbioso	—	14 3	8 8
Brescia	coperto	—	16 1	10 2
Cremona	coperto	—	14 6	11 1
Mantova	coperto	—	14 6	11 0
Verona	coperto		15 8	10 9
Belluno	1/2 coperto	—	11 2	4 3
Udine	piovoso	—	18 5	11 1
Treviso	coperto	—	14 2	11 0
Venezia	coperto	legg. mosso	14 3	11 4
Padova	coperto	—	14 2	11 1
Rovigo	piovoso	—	14 3	10 9
Piacenza	3/4 coperto	—	13 2	11 0
Parma	coperto	—	14 0	10 7
Reggio Emilia	coperto	—	15 1	10 8
Modena	coperto	—	15 4	11 4
Ferrara	piovoso	—	14 4	10 8
Bologna	coperto	—	14 2	11 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	15 0	9 4
Pesaro	piovoso	legg. mosso	16 5	11 0
Ancona	coperto	legg. mosso	17 8	14 0
Urbino	coperto	—	13 0	8 7
Macerata	nebbioso	—	16 4	10 9
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	16 5	6 2
Perugia	3/4 coperto	—	16 0	9 2
Camerino	coperto	—	15 0	7 8
Lucca	1/4 coperto	—	19 4	11 4
Pisa	1/4 coperto	—	19 6	9 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	19 4	11 0
Firenze	coperto	—	16 6	11 8
Arezzo	coperto	—	14 6	9 0
Siena	coperto	—	13 1	10 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	17 1	12 3
Teramo	1/2 coperto	—	17 6	12 4
Chieti	coperto	—	16 8	10 0
Aquila	sereno	—	14 2	9 6
Agnone	coperto	—	13 4	8 2
Foggia	coperto	—	19 8	7 2
Bari	piovoso	calmo	21 0	14 0
Lecce	1/4 coperto		22 0	14 0
Caserta	3/4 coperto	—	19 3	13 0
Napoli	sereno	calmo	18 2	13 5
Benevento	1/2 coperto	—	17 2	10 4
Avellino	sereno	—	16 2	10 0
Caggiano	coperto	—	14 5	10 0
Potenza	piovoso	—	15 8	9 6
Cosenza	coperto	—	19 0	11 0
Tiriolo	piovoso	—	14 5	6 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	mosso	22 6	16 0
Palermo	sereno	calmo	20 1	11 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	19 0	12 4
Caltanissetta	sereno	—	15 0	11 0
Messina	sereno	legg. mosso	17 8	13 0
Catania	1/4 coperto	mosso	18 6	12 9
Siracusa	3/4 coperto	?	16 0	14 7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	19 6	11 0
Sassari	sereno	—	16 5	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*